

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

38^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1987

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	finanziaria degli enti portuali» (445-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)	
SENATO		(Relazione orale):	
Composizione	3	* PATRIARCA (DC), relatore	Pag. 4, 9
DISEGNI DI LEGGE		* BISSO (PCI)	7
Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 445-B:		CHIMENTI (DC)	8
PRESIDENTE	3	FIORINO, sottosegretario di Stato per la marina mercantile	9
Patriarca (DC)	3	MARIOTTI (Fed. Eur. Ecol.)	10
Discussione e approvazione:		SANTINI (PSI)	11
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 386, recante adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alla possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino, nonché interventi urgenti in materia di gestione		RUFFINO (DC)	12
		VECCHI (PCI)	12
		Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 446-B:	
		PRESIDENTE	14
		MURMURA (DC)	14
		Discussione e approvazione:	
		«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 1987, n. 387,	

recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n. 150, di attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia» (**446-B**) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

(Relazione orale):

MURMURA (DC), relatore	Pag. 15, 21
TARAMELLI (PCI)	16, 22
RUFFINO (DC)	19, 22
POLI (DC)	20
POSTAL, sottosegretario di Stato per l'interno .	21
BUTINI (DC)	23

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione	Pag. 31
Assegnazione	31

GOVERNO

Trasmissione di documenti	32
---------------------------------	----

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio	33, 34
Interrogazioni da svolgere in Commissione ..	45

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

RUFFINO. Vorrei fare una brevissima dichiarazione di voto, signor Presidente, onorevole Ministro, per confermare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana a questo provvedimento. Noi ci rammarichiamo, onorevole Ministro, che la Camera dei deputati abbia apportato delle modifiche che hanno certamente inciso nella sostanza di questo provvedimento. Ritenevamo che gli articoli 10 e 11 fossero coesenziali al provvedimento; per cui l'ordine del giorno, già richiamato ed illustrato, rispecchia in modo incisivo la nostra posizione.

Debbo ricordare - per la verità - che, a seguito di questi decreti-legge reiterati, i porti avevano applicato, ai sensi dell'articolo 11, le tasse erariali in misura superiore al 50 per cento, così come era previsto nel decreto-legge. Non vi è dubbio che la soppressione, da parte della Camera dei deputati, di questa norma comporta, agli effetti dei bilanci degli enti portuali interessati, una diminuzione di entrate. È un provvedimento, quindi, che non ci può non lasciare perplessi.

Noi comprendiamo che la complessità del provvedimento, il fatto che quest'ultimo ritorni per la quarta volta all'esame delle Camere, comporti per noi oggi l'obbligo e il dovere, anche morale, di approvarlo; ma invitiamo il Governo a voler riconsiderare attentamente le norme contenute negli articoli 10 e 11, che devono essere ripresentate. Non si può disporre in una legge che i bilanci degli enti portuali devono pareggiare, pena la decadenza dei consigli di gestione e di amministrazione degli enti, poi far intravedere a questi stessi enti la possibilità, la legittimità di alcune entrate e al tempo stesso con un colpo di mano (mi si perdoni l'espressione) eliminare entrate sulle quali gli enti portuali facevano legittimamente affidamento.

So che il Ministro è particolarmente sensibile al problema e che ha dato a suo tempo assicurazione che verrà lo stesso riesaminato e portato sollecitamente all'attenzione del Parlamento; desideravo, tuttavia, sottolineare questo aspetto.

Nel ringraziare il senatore Patriarca per il suo contributo prezioso e per la sua apprezzabile relazione confermo il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana sul provvedimento in esame.

VECCHI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VECCHI. Signor Presidente e onorevoli rappresentanti del Governo, ho chiesto la parola per confermare l'astensione del Gruppo comunista, già preannunciata dal senatore Bisso, e per formulare alcune considerazioni.

Innanzitutto, riteniamo che il provvedimento rappresenti un primo passo per affrontare la complessa questione della pescosità dei nostri mari. Questa iniziativa, tuttavia, è stata per così dire imposta dalle pressioni dei pescatori più che da una precisa volontà del Governo; per questo, pur rappresentando, come ripeto, un primo passo in avanti, contiene elementi contraddittori e limiti che devono essere superati, poichè per la salvaguardia dei nostri mari e della loro pescosità e per disporre di un naviglio adeguato alle moderne tecnologie della pesca occorrono ben altri provvedimenti. Occorre, cioè, realizzare una politica marinara più organica, che si muova con la dovuta gradualità e lungo un periodo di tempo ben più ampio per

5) cosciente che ogni futura azione dovrà essere comunque improntata ad un biunivoco ed equilibrato riordino della normativa in materia di indennità peculiari di impiego, compresa l'indennità mensile pensionabile delle Forze di polizia;

6) tenuto conto dell'impegno assunto dal Governo di presentare entro un anno un disegno di legge che disciplini organicamente il trattamento stipendiale ed accessorio dei militari:

impegna il Governo:

al momento, a contenere il più possibile la citata divaricazione retributiva tra le due categorie di personale, mediante l'assegnazione alle forze di polizia imbarcate, disposta con il decreto del Presidente della Repubblica di rinvio, di una percentuale dell'indennità di imbarco opportunamente calibrata e non generalizzata nella misura massima prevista;

nel futuro, a tener conto, nella formulazione del disegno di legge di riordino organico dell'assetto retributivo del personale militare e nel rinnovo contrattuale delle forze di polizia, della necessità di procedere ad una omogenea ed integrata revisione delle indennità accessorie.

9.446-B.2

BUTINI, POLI, MURMURA

RUFFINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, desidero fare una brevissima illustrazione di questo ordine del giorno. Devo premettere che, allorché il Parlamento approvò nel 1981 con la legge n. 121 il provvedimento sul nuovo ordinamento dell'amministrazione della Polizia di Stato, in quell'occasione il Senato impegnò il Governo a studiare la possibilità di estendere l'indennità pensionabile, di cui alla legge approvata, al personale di tutte le forze di polizia in quiescenza. Questo invito, questo impegno, che il Parlamento rivolgeva al Governo, aveva una sua ragione d'essere poichè in precedenza, onorevole Presidente, con le leggi successivamente approvate (le ho citate nell'ordine del giorno e desidero richiamarle qui in Aula, cioè la legge 15 novembre 1975 n. 572, la legge 27 maggio 1977 n. 284, la legge 5 agosto 1978 n. 505) si era ritenuto tale indennità di istituto pensionabile da aggiornarsi automaticamente per il personale in quiescenza, senza discriminazione di sorta, ogni qualvolta questa indennità pensionabile venisse aumentata a favore del personale in servizio.

Ecco le ragioni che mi hanno spinto a presentare questo ordine del giorno con il quale invito il Governo a ripristinare il meccanismo automatico della corresponsione di tale indennità pensionabile nella misura dell'80 per cento a favore del personale in quiescenza ogni qualvolta si verifichi il relativo aumento nei confronti del personale in servizio.

Mi si consenta soltanto di aggiungere due brevissime osservazioni. La prima è che già nella precedente legislatura, ad iniziativa del Gruppo della Democrazia cristiana (ricordo il senatore Saporito ed altri che hanno presentato questo disegno di legge relativo a questa iniziativa, così il Gruppo

dei senatori comunisti per iniziativa del senatore Flamigni e del senatore Maffioletti, alla Camera dei deputati il Gruppo socialista per iniziativa dell'onorevole Colucci ed altri) è stato presentato un disegno di legge che riteniamo risponda ad esigenze di giustizia, poichè diversamente si verificherebbero casi di discriminazione particolarmente gravi.

Inoltre i colleghi mi consentano ancora di aggiungere un'ultima conclusiva considerazione. Un agente che abbia subito una menomazione fisica in servizio e per causa di esso e sia stato in conseguenza riformato qualche giorno prima dell'aumento dell'indennità, viene a percepire a tale titolo una somma notevolmente inferiore a quella dell'agente che va in servizio il giorno dopo, che non abbia subito alcuna infermità per causa di servizio. E così addirittura si arriva al caso emblematico, e direi per certi aspetti anche eclatante, della vedova che per le stesse ragioni si trova in una situazione di notevole discriminazione.

Ecco le ragioni che mi hanno imposto di presentare quest'ordine del giorno all'attenzione del Governo. Mi consentirà il Sottosegretario di sottolineare anche la forma estremamente cortese, perchè il nostro è un invito che rivolgiamo al Governo a meditare seriamente sul problema. Da calcoli nostri, che riportiamo nel disegno di legge, la spesa - perchè in questo si tratta - non dovrebbe essere eccessiva: la nostra previsione è di 35 miliardi. Comunque preghiamo il Governo di valutare la questione approfonditamente e raccomandiamo all'approvazione dell'Assemblea l'ordine del giorno che mi sono permesso di presentare.

POLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLI. Signor Presidente, con un emendamento all'articolo 3, la Camera dei deputati ha attribuito al personale militare e civile delle forze di polizia imbarcate un'indennità di imbarco peculiare delle forze armate e non l'indennità che era già esistente, per le forze di polizia, di recente consistentemente rivalutata. Tra l'altro l'articolo 3 dice che questa indennità non deve superare il 50 per cento dell'indennità di imbarco delle forze armate.

Ora tutto ciò aumenta ed incrementa la forbice ed il divario tra il trattamento accessorio delle forze armate e quello delle forze di polizia, proprio nel momento in cui qualche giorno fa, qui al Senato, abbiamo unanimemente approvato un ordine del giorno che impegna il Governo ad omogeneizzare detto trattamento globale.

È per questo che mi sono permesso di stimolare il Governo ad iniziare questa omogeneizzazione e questo incremento senza aumentare la forbice di divaricazione.

Come si può ottenere tutto ciò? Questo può essere fatto non applicando una percentuale pari al 50 per cento nella misura generalizzata massima e, nei prossimi eventuali provvedimenti legislativi di carattere economico, tenendo già conto dell'obiettivo che mira ad integrare, omogeneizzare e revisionare le indennità accessorie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore.

PRESIDENTE. Senatore Ruffino, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

RUFFINO. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

TARAMELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARAMELLI. Noi concordiamo sui due ordini del giorno. Per quanto riguarda l'oggetto dell'ordine del giorno presentato dal senatore Ruffino, noi avevamo già presentato il 5 febbraio di quest'anno un disegno di legge per affrontare la questione. Lo ripresenteremo in questi giorni, perchè ci sembra giusto che a coloro che sono andati in quiescenza prima del 1° gennaio 1984 sia riconosciuto lo stesso trattamento che è stato stabilito successivamente e non ci si limiti alla vecchia indennità, che è notevolmente minore di quella che invece avranno coloro che sono andati in pensione dopo la suddetta data. Non si capirebbe per quale ragione dovrebbe sussistere la differenza.

Quindi ci sembra giusto perequare questa situazione. Avevamo presentato un disegno di legge in proposito, che è decaduto con lo scioglimento anticipato della legislatura e quindi lo ripresenteremo, perchè ci sembra sia necessario fare giustizia per questi lavoratori dello Stato.

Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno, noi conveniamo e credo che bisognerà pensare (ci pensi il Parlamento ed anche il Governo) ad un meccanismo *ad hoc*. Infatti, se è vero, come è vero, che la legge n. 121 dovrebbe rimanere un punto di riferimento per tutte le categorie che svolgono queste funzioni, poi però i tempi diversi con cui si affrontano i contratti, i riconoscimenti economici e così via, provocano questo meccanismo di galleggiamento, che non consente più un governo serio di tutta la materia.

Quindi mi sembra giusto esprimere l'esigenza di sistemare e perequare nello specifico, ma credo varrà la pena di ripensare un attimo insieme a tutta la vicenda.

Ritengo infatti che il principio ispiratore contenuto nella legge n. 121 sia giusto; però nella fase attuativa si è dimostrato che il meccanismo non funziona bene. Naturalmente la perequazione si compie sempre in alto: quando si riconosce un miglioramento economico ad alcune categorie, evidentemente le altre non desiderano una perequazione abbassando il livello delle prime. Noi non siamo irresponsabili e non siamo per una spesa maggiore, comunque bisognerà fare insieme una riflessione per studiare meglio un meccanismo che consenta di avere una corretta perequazione.

Quindi esprimiamo un voto favorevole sui due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Ruffino.

È approvato.